



**Il caso.** Per inserire cemento sotto la strada, si sono rotte le fognature: puzza e rabbia

# Non c'è pace in via Carracci ancora disagi per i lavori Tav

► Residenti e commercianti si lamentano per l'autospurgo che staziona davanti alle case

**Paola Benedetta Manca**  
bologna@ilbologna.com

■ Ancora problemi per i residenti delle strade interessate dai cantieri Tav. Stabiliti, infatti, i risarcimenti per i danni creati, durante i lavori, sono più di 100 i residenti di via Carracci e dintorni che non hanno visto un euro.

**LA CIFRA STABILITA** è di 220 euro al metro quadro, ma la scadenza per erogarla è passata da tempo, dal 21 giugno. In più la l'azienda Tav ha posto il termine del 30 settembre per la richiesta di rimborsi. Chiunque non abbia fatto in tempo a chiedere il risarcimento, rischia, così, di vedersi negato il giusto indennizzo per i disagi che ha sopportato per anni. Ma non è finita. A partire da giugno l'azienda Tav ha commissiona-

### ► Operai al lavoro

to alla ditta Astaldi delle inalazioni di cemento nelle fognature, sotto le abitazioni, tramite tiranti che hanno, però, bucato le fognature. Così, con la stagione delle piogge tutte le cantine sono state invase da liquami ed escrementi che hanno raggiunto gli edifici di un'azienda di attrezzatura dentistica, la "Dental Point". Anche il distributore di benzina di via Carracci è stato allagato e costretto alla chiusura. Come se non bastasse è stata incaricata una ditta auto-spurgante, la Venturi, di estrarre il cemento e ripulire tutto. Peccato che i suoi camion stazionino tutto il giorno, per i lavori, davanti alle case ma soprattutto ai negozi e al distributore di benzina al quale impediscono l'accesso e perciò l'attività. Comportamento rite-

nuto illegale dai vigili, chiamati dal proprietario del distributore, Rocco Gigliola. Nessuno, però, ha preso provvedimenti. La Tav dà la colpa alla ditta a cui ha commissionato i lavori (l'Astaldi) e il Comune alla Tav. In questo modo, alla fine, nessuno risarcisce i cittadini. Secondo i residenti, che hanno esposto le loro ragioni durante un incontro con la stampa, organizzato dal consigliere comunale Serafino D'Onofrio (l'Altra Sinistra - il Cantiere), «il Comune avrebbe un atteggiamento connivente con l'azienda Tav perché non si starebbe battendo per costringerla a corrispondere i risarcimenti». «Se l'assessore Zamboni non dà risposte, allora le dia il sindaco» si è sfogata Isabella Nanni che mentre aspetta l'indennizzo ha fatto in tempo a rimanere incinta e partorire. ■

